

L'UNIONE

— ORGANO SETTIMANALE DEI PARTITI POPOLARI —

Un numero separato Cent. 5

Abbonamento annuo L. 4

DIRETTORE: Avv. FELICE ASSENNATO

La messa del chierico

Quando un chiericotto non ancora consacrato vuole per nero trastullo scimmiettare un sacerdote officiante, improvvisa nella sua cameretta odorosa d'incenso e di cannella un altarinio più o meno verosimile, e a voce forzatamente nasale si prova a celebrare una messa solenne, con questo di speciale, che lui se la canta e lui se la serve.

Nella stessa maniera il signor Febo — non quello della mitologica, ma quello del « Nuovo Giornale » — ha trovato un modo ingegnoso d'alimentare una specie di finto contrasto ingenuamente predisposto a un determinato fine. Egli ha sdoppiato il suo microscopico io, e regalandoci, bontà sua, una mezza porzione, ne ha fatto una specie di testa di turco, contro cui s'è scaraventato con l'altra mezza porzione, ottenendo un successo d'ilarità veramente insuperabile. Il giuoco, senza dubbio è infantile, come infantile è l'apparato delle piccole cretinerie che vogliono passare per idee, ma in compenso serve a dare un po' d'imbottitura al vuoto manichino settimanale del vetrinetto clericale-moderato.

Il signor Febo, nella sua mal cucita testolina, si dà ad immaginare che il blocco dei partiti popolari sia rimasto addirittura terrorizzato sotto la grande mole delle critiche giovan-turche, e ci sfida a difenderci con la prova, con le dimostrazioni inconfutabili, coi fatti.

Ci sarebbe da domandargli in quale delle succennate categorie egli metterebbe, per esempio, quelle santissime legnate con le quali le autorità competenti hanno spianato le costole al loro sommo finanziere. Ma non siamo tanto ingenui da pretendere proprio da lui una risposta che suoni confessione d'uno smacco patito; come non saremmo tanto semplici da attendere proprio da avversari in mala fede il battesimo d'inconfutabilità alle nostre dimostrazioni. Quando il piano d'attacco di quattro energumeni, che non sono più, s'impenna tutto sulla falsità e su d'una logica lagrimevolmente epiletica, è un voler far torto alla pubblica opinione e prendere sul serio le critiche emananti da quelle due fonti impure; è un menomare, non dico la dignità dell'umano razziocinio, ma del più elementare, senso comune volerlo prostituire nella confutazione di perfide asinità.

Non si creda che a farsi prendere sul serio basti quell'aria di saccenteria che Febo ha voluto assumere nella sua prosa sciatta e scipita, nè si pensi che a demolire un partito bastino i fuochi fatui delle insinuazioni e le chissate da sbarazzini impertinenti: ci vuol altro, monsignor mio, che vestir di paonazzo! E soprattutto ci vuole sincerità e preparazione, che a voi fanno assolutamente difetto. Vedete che cosa è toccato al vostro Magda, che agli occhi dei gonzi passava per una competenza in materia di numeri. Il poveromo, che ebbe il suo quarto d'ora d'un vero fenomeno da baraccone, s'è visto liquefarsi fra le mani il niveo edificio di menzogne e di stupidità per manco di buona fede e del più ele-

mentare senso indagativo: e come se la cosa non fosse la più logica e la più naturale di questo mondo, egli ha avuto la temerità di pigliarsela con tutti, col Sindaco, col Consiglio, col Prefetto e financo con quel poveraccio del suo complice necessario, al quale non si sa come, gli riuscì di mettere la parte in mano e di fargliela recitare fino all'ultimo.

Ora non è dignitoso per uno che si rispetti scendere a confutare le stupide malignità di Magda, che del resto son cadute per paralisi progressiva. Che cosa, per esempio, potrebbe rispondere un cuoco ad uno sguattero che avesse la velleità di fargli i conti addosso e domandargli: — Perché voi oggi avete speso dieci Kg. di carne, mentre ieri ne spendeste quindici? Voi dovrete sentire il dovere di render conto di cinque Kg. di vitella —. Il cuoco in verità potrebbe rispondergli. Pezzo d'asino, non sai che i giorni non sono tutti eguali, e se ieri fu giorno di grasso, oggi è giorno di magro? — Ma non l'onora di tanta soddisfazione e, ridendogli sul muso, gli volta le spalle.

Questa a un di presso la reciproca posizione fra Magda e il Sindaco, il quale non crede d'abbassare la sua dignità fino al livello d'uno sguattero, e lo lascia indisturbato a fabbricare grossi biglietti falsi da L. 150000 e completare la serie delle sue chilometriche pellicole da cinematografo, per le quali sono consentite peripatetiche prenotazioni su tutti i marciapiedi dei due Corsi.

Ma passiamo ad altre amenità del signor Febo e compagnia.

Una delle accuse più terribili, che ci ha mozzato addirittura la parola in bocca, è questa: Diteci che cosa avete saputo fare voi in due anni che siete al governo della cosa pubblica? Veramente due anni nella vita dei secoli sono un periodo così lungo che appena è possibile infilare due starnuti uno dopo l'altro. Non nego che i quattro pennaiuoli del nuovo verbo sarebbero al caso, con un solo starnuto, di mettere fuori molta roba e svariati rumori; ma ciò è questione di felice conformazione organica, che non tutti hanno sortito da madre natura.

Del resto bisogna riconoscere che i sullodati pennaiuoli certe accuse non le lanciano che per barla, e se v'insistono un po' di soverchio è che a loro manca ciò che si chiama senso dell'opportunità. Infatti essi non s'accorgono che se certi argomenti potevano valere come arma elettorale in momenti in cui si patullavano nella dolce illusione d'una imminente rivincita, oggi hanno perduta ogni efficacia per la semplice ragione che la lotta elettorale è aggiornata nientemeno che al 1914.

Sicché allo stato delle cose non è affatto consigliabile uno spreco in tutta perdita di fiato e d'energia, specialmente quando si può essere sicuri di trovarsi, da un momento all'altro, a battere col naso in qualcuna di quelle opere che, con esigenza, via, un po' troppo esagerata, si pretendeva doves-

sero saltar fuori miracolosamente, per opera d'una bacchetta magica.

Dunque per ora i nostri turbolenti sbarazzini possono riporre le loro scialbole di legno e la provvista di tutte le latte deli' « Atlantic Petroleum Company » che avevano requisito per rompere le scatole al prossimo; e stiano pur sicuri che fino al 1914 matureranno per loro certe nespole che neppure il Giappone si sognò di favorire ai Russi in Mancuria e nelle acque della Cina.

Ninnoli e Cianfrusaglie

Ecco, o Signore....

È stata distribuita a Perugia al 4. scaglione di soldati partenti per la Tripolitania una cartolina debitamente insignita della bandiera tricolore e col bollo ufficiale dell'81. Reggimento Fanteria brigata alpini, che reca stampata una « Preghiera prima della battaglia ». Trascrivo l'eloquente documento:

« Ecco, Signore, che squillano le trombe e il cannone tuona; tra poco si scatenerà la tempesta della battaglia; tra poco io sarò a combattere.

Alzo adesso a Voi il mio pensiero, e può essere per l'ultima volta.

« Sorreggetemi Voi il braccio e l'animo, fate che io stia nella battaglia con onore, fate che ne esca con gloria.

« Fate che questa battaglia, che adesso comincia, sia vittoria per le nostre bandiere; e anche date a me la gioia di vederla finita.

« Ma se mai è necessario che io dia il mio sangue e la vita perchè la Patria vinca questa battaglia, anche il sangue e la vita io volentieri, coll'aiuto Vostro, darò.

« Ecco, Signore, che squillano le trombe: ecco che il cannone tuona: ecco che io devo andare al fuoco.

« Io mi faccio il segno della Croce, sulla quale Voi, fatto uomo, lasciaste la vita per la salute dell'umanità, e nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo vado avanti senza paura.

« Perugia, 18 marzo 1912 ».

Il lettore potrà trovarla un po' lunga e penserà che se « già squillano le trombe e il cannone tuona » e i soldati s'indugiano a recitarla corrono rischio di lasciar la vita....

Soltanto dovrà ricordarsi del Pecori-Giraldi che aveva una certa ammirazione per i soldati, ma riteneva che l'opera loro sarebbe stata povera cosa senza le preghiere a Chi regola tutto nel mondo.

E Pecori-Giraldi... è il responsabile di Bir Tobras!.....

Taglia in nome di Dio!

Al varo del « Marsala » si è introdotto una nuova formula curiosa.

Come è noto quando sono tolti i puntelli che sostengono la nave, sempre chiusa nell'invasatura, questa non è più trattenuta sul piano obliquo sul quale deve scivolare che da un fascio di gomene, le quali al grido di: Taglia! vengono recise a colpi di ascia. E il comando militare, secco e reciso, è sempre stato echeggiante in mezzo all'alto silenzio di diecine di migliaia di spettatori.

Questa volta il colonnello Martinez che dirigeva la manovra, ha invece dato l'ordine così:

— In nome di Dio, taglia!

La nuova formula non ha mancato di essere notata!

La moda primaverile

La moda muliebre ha cominciato a diffondere i suoi dettami, poi che la primavera già si annunzia coi tepori dell'aria, le ampie luminosità dei firmamenti, le prime precoci violette.

Per quello che riguarda il corsetto (perdonatemi il gallicismo, entrato ormai nell'uso comune) vi dirò che la moda comanda ancora e sempre. — non solo in vista dell'eleganza, ma per la loro somma utilità — le maniche di velo.

Il bianco rappresenterà sempre la squisitezza dell'eleganza, specialmente se il velo delle maniche sarà applicato alla stoffa nera del busto. Accettabilissimi saranno, anche, il verde chiaro, il color di rosa e il giallo, come il verde oscuro.

Una novità sola, per quello che riguarda queste maniche elegantissime: sulle quali — come a caso, ma, invece, con arte, saranno distribuiti — sempre con grande parsimonia — lustrini e ricami candidi. Di buon gusto sarà la chiusura delle maniche intorno al polso con un nastro di velluto, intonato al colore della stoffa.

Lo scollo dovrà essere ampio e sul petto e sulle spalle e — in quadro —. Non deve però, venir bandito lo scollo a punta, nel qual caso un mazzo di fiori piuttosto copioso lo limiterà alla vita, fermato da un nastro di seta o di raso.

Lo scollo potrà avere all'orlo un altro nastro sottilissimo e istoriato. Non sono aboliti i pizzi sotto il trasparente del corsetto: intrecciati leggiadramente e in modo che non turbino, con gli inopportuni ringonfiamenti dei nodi, la linea.

E non ho più nulla da aggiungere.

Resistenza muliebre

Non è vero che la donna, sfiorisca, dirò così, prima dell'uomo. La storia ci offre esempi molteplici che la femmina non è poi così fragile come il campione del sesso forte ama credere e far credere. Basterebbe, per tutti, l'esempio formidabile di Ninon de Lancellos, la quale, a novantadue anni suonati, fece duellare fra di loro, due gentiluomi della Corte di Francia: l'uno appena venticinquenne, l'altro senza baffi, come una fanciulla.

In California, pochi giorni sono, una vedova sessantenne ebbe per innamorato un giovanissimo cavaliere al quale, aveva fatto credere di aver compiuto appena appena ventotto anni, e molte prove di questa sua audacissima affermazione seppero e volle dargli: si che egli ha espresso il fermo proponimento di condurla all'altare.

Risalendo nell'antichità, noi troviamo che Frine, quando l'avvocato Iperide la fece assolvere offrendola alla contemplazione dei magistrati sbalorditi, aveva compiuto i suoi quarantacinque anni e ne dimostrava appena diciotto.

Agrippina poi, che aveva avuto — come tutti sappiamo — vita avventurosissima, a cinquanta anni, vista nella penombra ne dimostrava una ventina appena, ed aveva — notate — messo al mondo Nerone!

La Dubarry, quando venne condotta al patibolo, dimostrava tutt'al più, venticinque anni! Dicono che un ferocissimo rivoluzionario vedendola passare fra le guardie, diretta alla ghigliottina, esclamasse:

— Eppure mi piange il cuore al pensiero che fra poco taglieranno la testa a quella giovinetta! —

Tutto sta, io credo, nel potersi conservare.

Oggi hanno inventate troppociprie, troppe pomate, troppi unguenti.

Lasciate parlare la natura, o donzelle: ella è saggia, fa quello che fa: — non ingiuriatela con gli artificizidella toilette e passate molte ore dinanzi alla specchio, ma per contemplarvi e non per... assassinare quello che dovrebbe esservi più caro, più prezioso!



L'Amore ai debiti.

Con tutta l'indigestione fatta di bilancio, l'acido sale sempre in gola al mai abbastanza lodato Magda. La scorpacciata di cifre fatta in Sotto-Prefettura e la conseguente diarrea di critiche strampalate agli atti della nostra amministrazione, hanno scombuscolato talmente l'organismo del nostro gran finanziere, ch'egli si sente oltre modo ammaccato, anche per i formidabili controattacchi da noi ricevuti e per la batosta famosissima dell'approvazione del bilancio, avuta con la lettera, tanto lusinghiera ed al pubblico nota, del sig. Sotto-Prefetto.

Pare impossibile, avrà pensato più volte e sconsolato il cabalista Magda, pare impossibile, che dopo aver tanto pontato su quelle cifre, abbia fatto quella triste figuraccia da meritarmi la derisione generale e da aggiungere qualche altro connotato al mio stato di... cittadino, cassiere di banche fallite, ex consigliere comunale, incapace amministratore della Congregazione di Carità etc. etc. etc.! Eppure sperava molto il Cagliostro! Sperava che i popolari sarebbero rimasti atterriti ed attoniti alla pioggia di numeri buttati giù a vanvera a solo scopo d'impressionare il paese e la gran maggioranza, che dà ragione a chi grida di più.

Furbo, l'amico! Ma ha trovato duro, ed ora cerca risollevarsi dal fango in cui lo abbiamo costretto, ritornando sempre sullo stesso argomento — il bilancio — il suo forte — e che gli fa prendere atteggiamenti diversi: di tribuno, di libellista, di leguleo, d'economista di nuovo conio ecc.

Ma caro Ronzo, perchè torturare lo spirito e la mente con le tue meditazioni finanziarie? Non ti basta l'ultimo capitombolo? Cerca dell'altro, tu che sei onnipotente ed onnisciente, tu che della scienza e della legge fissi i postulati come meglio t'aggrada, tu che un passato di grandezze e di prosperità hai fatto riflettere con i tuoi colleghi della vecchia amministrazione, tu che saggiamente sai amministrare e banche, e comuni, ed opere pie! Visto che i tuoi colpi al bilancio dei popolari han fatto cilecca, trova dell'altro per scagliarti contro di loro, per vilipendere la loro onestà e perspicacia nel governo della cosa pubblica, e dai, dai essi addosso con virulenza, con furore delinquente, con la delazione, colla menzogna, col libello; ma poggia la tua critica su altri argomenti — e studiali bene, consigliati, fa l'esame di coscienza prima di ventilare giudizi — Il bilancio non va più, ha servito a far noto ai cittadini la serietà ed inappuntabilità nostra nel reggere le sorti del paese.

Il Sig. Magda nell'articolo « Autorità e Legge » del Nuovo Giornale ultimo, osserva che nel passivo del bilancio si sono riscontrate omesse circa L. 64.310 per partite diverse, ch'egli qualifica spese obbligatorie.

Non discuto sulla proprietà nel caso della definizione ronzoiana. Egli la sa lunga con le norme trastologiche e finanziarie, col diritto, con gli articoli sulla legge comunale e provinciale, la giunta provinciale amministrativa, il Prefetto, il sottoprefetto e che so io! E' divenuto un vero Giolitti a poco, a poco, e tutti dovrebbero piegarsi di fronte alle sue asserzioni. Bah!!!

Domando solo all'ineffabile Ronzo, fra quelle 64 mila lire di deficit voluto, non figurano L. 13.460,00 di debito verso Titi, L. 22.000,00 di debito verso Abate? E poichè il sig. Ronzo ha la mania di far risaltare agli occhi del paese solo i debiti dell'attuale amministrazione, sappia essere franco e dichiarare che i sovra citati obblighi verso Titi ed Abate sono stati contratti dai passati Amministratori per quell'amore ai debiti che han sempre avuto!!!

Hai voglia Ronzo a scalmarnarti, a cantar le laudi in mille toni di quell'amministrazione di cui facesti parte; i fatti stanno a dimostrare lo sperpero, la leggerezza con cui si faceva un tempo uso del denaro cittadino. Oh! quale triste eredità ebbero i popolari! Avremmo voluto vedere il sig. Ronzo e compagni, come se la sarebbero cavata con le mille difficoltà sorte presentemente in conseguenza del malgoverno di quindici anni del dominio Balsamo.

Il bilancio comunale non presenta quella voluta elasticità perchè tanti atti che fanno disonore e che denotano l'insipienza dei passati reggitori, gravano con i loro effetti sulla finanza municipale e la rendono insufficiente a poter supplire alle esigenze in due anni moltiplicatesi del paese.

Io non dovrei ripetere la filastrocca delle castronerie commesse da voi signori clerico-moderati essendo già note: il debito Titi, il debito Abate, l'acquisto del cadente Palazzo Ghezzi, la tassa di ricchezza mobile e di fabbricati non pagata per 5 anni, i bolloni, la voluta controversia con Zingarelli, il dazio etc etc etc e tanti e tanti altri atti che rivelano la vostra incapacità amministrativa, sono fatti eloquenti e non chiacchiere come quelle di Ronzo.

E sfido io che i bilanci dei passati amministratori presentavano sempre un avanzo! Si contraevano facilmente gli obblighi, da soddisfarsi a lunga scadenza, in maniera che avrebbero posto in serio imbarazzo solo i futuri amministratori! E certe obbliga-

zioni, che secondo la nozione di Ronzo, sarebbero spese obbligatorie, sono forse apparse nei conti dei passati amministratori?

Così se i debiti Di Summa e Titi scadono l'anno 1913, perchè Ronzo li vuole allocare nel preventivo 1912?

Vorrebbe inoltre che si fossero stanziati anche lire 10.000 per indennizzo a Musciacco a causa dell'occupazione del Casale durante i due anni del colera. In tal modo Ronzo, solennemente, facendosi superiore e sostituendosi ai magistrati, ha definito la vertenza con Musciacco obbligando il Comune all'indennizzo di L. 10.000. Ci vuole una bella faccia tosta! Si poteva stanziare una somma qualunque in bilancio se non si sapeva quale sarebbe stata la decisione dell'autorità giudiziaria? Se la lite era ancora pendente, se il valore del diritto non ancora ben definito, come poterlo fissare, in base a quale norma, o criterio? E se fosse il Comune obbligato a pagare meno di L. 10.000? E se fosse di più? Oh, allora si sarebbe visto Ronzo scagliare la sua diatriba contro i nostri stanziamenti ipotetici!

E perchè si sarebbero dovuto stanziare L. 7.000, quale concorso del comune al Consorzio pel torrente Caracci, se i lavori procedono così lentamente da non essercene bisogno per quest'anno?

E la quota di L. 22.000 Abate non è forse compresa alla categoria passività « spesa per la costruzione del Mercato »? Dove manca?

Dove esiste quindi in complesso la deficienza di L. 64.310,00 asserita da Ronzo? E se non esiste, come ho sopra provato, perchè Magda vuole per forza suo complice il Prefetto che non ha interesse di legarsi a lui e tanto meno a noi?

Se il deficit di lire 150.000 mila ora da Ronzo ridotto a sole lire 64 mila, è inesistente ed è creazione solo della sua mente aberrata, perchè pretendere che il Prefetto non doveva rinviare il bilancio approvato ed altrimenti dover provvedere? Non t'accorgi Magda che il tuo cervello non è più a posto? E non è bene che tu la finisca, con certe nauseanti critiche sempre sullo stesso argomento? Lascia stare gli onesti e non tormentarli, amministratori ed autorità. Appunto perchè mondi da ogni peccato tu li odi, li vuoi insozzare e tuoi alleati nel compimento delle tue ribalderie.

Il piccolo incidentino

che per fortuna nell'ultimo numero del Nuovo Giornale assume l'importanza di una notizia di cronaca, può dar luogo a lunghe confutazioni ed a una critica abbastanza severa sul modo, come da un certo tempo in qua funziona la Congregazione di Carità e l'Ospedale annesso.

Noi ci limitiamo a poche osservazioni per ora, che rivolghiamo in tono di domanda a qualche messere che a quel pio istituto s'è attaccato come un'ostrica allo scoglio, nè ha intenzione di allontanarsene.

Quale mistero!....

Perchè per lo passato col sussidio di L. 10.000 concesso dal Comune alla Congregazione le cose sono andate sempre bene e nessuno s'è lagnato della insufficienza?

Perchè da un certo tempo in qua gli introiti mancano e le spese sono cresciute tanto vertiginosamente da non sapere come tirare innanzi sino alla fine dell'anno?

Perchè nell'ospedale appena appena sono curati cinque o sei malati sul serio e gli altri letti sono occupati da invalidi, cronici, e ricoverati dell'ospizio di mendicizia?

Perchè si respingono malati all'ospedale per insufficienza di letti? E chi li occupa questi letti?

Perchè ai molti invalidi, cronici e ricoverati dell'ospizio si danno gli stessi alimenti (carne, uova, latte ecc.) che ai malati?

Perchè tanto sperpero di danaro a quale scopo, per l'interesse di chi?

Perchè la spesa quotidiana per il vitto all'ospedale vien fatta coi proventi giornalieri della farmacia?

Perchè non si controllano gli incassi della farmacia?

E così potremmo continuare ancora con i perchè sino all'infinito.

Non pare a qualche amministratore dell'ente Congregazione, che non ha nulla a che fare col Comune e tanto meno col Consiglio bloccato, che certi cose non funzionino bene? E se così, non sembra legittimo che l'attuale amministrazione comunale, onestamente, prima d'accordare un solo centesimo d'aumento al sussidio annuale, si debba dar ragione delle cause della crisi che presentemente attraversa, pare rotolante, il pio istituto?

Il denaro che noi amministriamo è frutto di lavoro e sacrifici di tanti cittadini e non possiamo non dobbiamo sperperarlo come fecero e fanno altri amministratori.

Il Comune, come rispose il Sindaco al Consigliere Cafiero, non manca di sovvenire la Congregazione nei limiti della somma stanziata. Ciò finora lo ha fatto mensilmente, ma può farlo quando gli aggrada, purchè nell'anno, trattandosi di sussidio.

Piuttosto si riordini meglio l'amministrazione e non si trascurino certi obblighi. Noi sappiamo che tutto è fatto ad arte per addossare la responsabilità ai popolari, che pur troppo non c'entrano.

L'autorità tutoria invece se vi mettesse il naso, com'è suo dovere, metterebbe a posto molte cose.

Siamo in attesa!

Per la nuova stagione

I grandi magazzini del Sig.

ORESTE ROLLO E F110

sono ricchi di arrivi per la nuova stagione.

Gappelleria - Mode CONFEZIONI

Il pubblico non deve fare a meno di visitarli.

E DAGLI!

La pillola delle case popolari non vuole entrare in gola ai nostri avversari, i quali, con argomenti puerili, contornati dalla solita mala fede, cercano dimostrare la inutilità di tale opera reclamata ed imposta dai bisogni del popolo che langue e soffre in ambienti malsani.

E, si comprende di leggieri, come possa far ombra ai nostri giovincelli il completarsi di un edificio, che mette sul mercato delle abitazioni, un numero non indifferente di ambienti, atti a far diminuire sensibilmente le pretese di quei signori la di cui ingordigia ha prodotto danni enormi alla nostra città, che ha visto allontanarsi tante industrie, che in altre città più ospitali si sono trapiantate e sviluppate.

L'amministrazione, e ciò lo ripetiamo ancora una volta, non ha inteso, col voluto *casermone*, risolvere completamente il grave problema delle abitazioni; ma, certo, ha iniziato quel movimento che, continuato ed integrato, porterà le pretese di certi signori nel limite del giusto e dell'onesto.

Ci si dice: il progetto così come è stato presentato non risponde alle esigenze volute dalla igiene e dalla tecnica; un agglomeramento di persone in un sito, potrebbe dare sviluppo ad infezioni, e poi le Case dovrebbero sorgere divise in tanti punti con giardini ecc.

Ma di grazia, che intendete signori per agglomeramento?

Non è un agglomeramento tutta la nostra città? Le nostre case, non sono unite a tante altre.

Ora, se voi credete di star bene nelle vostre abitazioni e al sicuro da contagi di infezioni, a maggior ragione, non potranno di che temere coloro che andranno ad occupare il *casermone* che, situato in un punto igienico della città, su una vasta zona di 5000 metri, con un ampio cortile di 3000, con un sistema di fognatura completo e perfetto, fornirà al lavoratore, al modesto impiegato quelle abitazioni che, oggi, è follia sperare e che, non avrebbero mai ottenuto, se l'attuale Amm.ne non si fosse seriamente occupata.

Seguendo i loro criteri, l'amm.ne avrebbe dovuto espropriare una zona di terreno (ammesso che questa fosse esistita e si fosse trovata in un punto centrale della Città) 10 volte superiore a quella che oggi ha per disposizione e, assoggettarsi ad una spesa enorme, che non avrebbe mai potuto sostenere.

E allora... l'opera si sarebbe effettuata di là da venire, con grande compiacimento di quei giovincelli che vedono nelle case

popolari un pericolo per il loro bilancio domestico.

La povera gente, signori miei, ha bisogno di case che non siano tuguri; i lavoratori, gl'impiegati devono essere sottratti all'ingordigia sfrenata, pazzesca del proprietario, ed a questo, signori avversari, si arriverà.

L'amm.ne ha iniziato la sua opera beneficatrice; a traverso tanti ostacoli, affrontati con tenacia meravigliosa e, con slancio ammirevole si è riuscito a fare il primo passo; le vostre menzogne, le vostre critiche interessate — oh signori avversari — non ci arresteranno perchè tale opera sia compiuta, perchè questo passo produca i suoi effetti.

Senza il vostro consenso o, con la vostra approvazione, noi andremo avanti fidenti in noi stessi, confortati dalla fiducia del nostro popolo al quale soltanto dobbiamo dar ragione dei nostri atti.

PORTHOS

Il sig. Oronzo Delle Grottaglie si dichiara pronto a darvi tutte le spiegazioni che desidero, ed intanto non le dà mai.

Egli vuole ridurre ad una meschina questione personale un fatto di pubblica moralità.

Duca il signor Delle Grottaglie senza sfuggire oltre, alla cittadinanza, che ha il dritto di saperlo, dove sono andati a finire i denari della Banca Popolare Cooperativa.

Sono serviti al cassiere, o ad altri?

Così per me è chiusa ogni ulteriore competizione con questo signore.

Avv. Felice Assennato

CRONACA

Brindisi Sport. Di questa associazione è stato eletto Presidente il compito ed intelligente Cap. Giovanni Zaccaro, Direttore della Società di Navigazione Brindisina « Caricatori Riuniti » L'egrègio uomo ed il resto del Consiglio, costituito da persone serie ed attive, hanno intenzione di dare un maggiore incremento allo *sport* marinaio, tanto che si preparano feste attraentissime in mare e gare.

La gioventù brindisina, la quale troppo leggermente corre dietro alle *chanteuses* e si esilara ad ammirarne le forme procaci e le canzonette piccanti, dovrebbe frequentare il *Circolo Sport* con maggiore assiduità e darsi al canottaggio almeno con lo stesso entusiasmo con cui frequenta i caffè chantant, i caffè, le sale da giuoco. Pare

impossibile che noi altri brindisini, mentre abbiamo le pretese di essere nati in una città mondiale, cosmopolita, commerciale ecc. ecc. non siamo buoni a sacrificar nulla per l'effettivo risveglio del paese, il quale in genere di sport e di studi è molto, molto arretrato.

Di questo sconfortante spettacolo dovrebbero preoccuparsi non solo i giovani, ma tutte quelle tali persone che passano per *personaggi* i più spiccati del paese, preoccuparsi, e dare un tantino della loro attività in tutte quelle iniziative che contribuiscono ad elevare Brindisi fra le città veramente intellettuali e progredite.

Così, è dovere di tutti coloro che sentono amore per la terra natia e per la patria, di essere cultori degli sport e specie del canottaggio.

La « Brindisi sport » è una nobile associazione che non può, non deve languire e tutti hanno l'obbligo di associarsi e darle lo sviluppo che si conviene.

E' da augurarsi.

Stazione Radiotelegrafica — Apprendiamo da fonte sicura che quanto prima sarà impiantata una stazione radiotelegrafica ultra-potente da corrispondere con Corfu, Alessandria d'Egitto, Tobruk. Detta stazione avrà un'importanza militare ed anche commerciale di gran lunga superiore a quella di Taranto, di Bari, di S. Maria di Leuca, la quale ultima pare sarà soppressa. La R. Marina ha già scelto il suolo ed ha fatto proposte ai proprietari.

Fidanzamento — Il nostro amico e valente Dottore sig. Salvatore Perrone ha scambiato promessa di matrimonio con l'avvenente e nobile signorina Emilia Le Riche, nipote al ricco industriale Comm. E. Mele, della Società Anonima Magazzini Italiani Mele e C. Napoli.

In questo mese le nozze. Auguri.

Condoglianze — Alla distinta famiglia Poli le condoglianze dell'Unione per la sventura che l'ha colpita.

Pesce fradicio — Raccomandiamo caldamente a chi di dovere che fosse usata una più diligente vigilanza al servizio di piazza mercato.

Mercoledì fu venduto del pesce putrefatto provocando giuste lagnanze da molti cittadini.

Siamo ricuri che il solerte Sindaco se ne occuperà personalmente e richiamerà chi si conviene.

Primavera ed Estate — Belle signore e graziose signorine prima di fare acquisti di cappelli compiacetevi dare una capatina al Magazzino *Eleganza Fiorentina* (Corso Garibaldi 62) ove troverete un copioso e ricco assortimento di cappelli confezionati e da confezionarsi secondo l'ultime creazioni di Firenze e Parigi.

Sala Edison — Ieri debuttò con successo la signorina Alba Primavera.

Sempre applaudissimo è il tanto simpatico al pubblico brindisino, melodista Enzo Tacci.

Miete applausi la distinta ed elegante canzonettista italiana Lina Amor.

Auguriamo al proprietario Francesco Saponaro, i migliori affari.

Sala Radium — Ogni sera nuovi e splendidi programmi.

Questa sera: La Morte e passione di N. S. G. C.

Splendida pellicola mai data.

Il pubblico affollatissimo corre ad ammirare questa pellicola d'arte.

Ultim'ora

Telegramma

« Federico il Grande
Città »

« Nuovo Giornale non può tirarsi mancanza articolo fondo che pregoti inviare senza indugio. Rendiconto sarà spedito suo tempo e risponderà come sempre esattezza. »

MAGDA

« Giolitti

Roma »

« Mi hai rotto uova pagniere. »

« Elezioni rimandate, speranze svanite. Verrò Roma protestare nome amici e intraprenderò subito campagna disavanzo bilancio Stato. »

MAGDA

Gerente responsabile PIETRO CARROZZO

TIPOGRAFIA MODERNA

"COLUMBIA"
MACCHINA PARLANTE
PERFETTA

SI VENDE ANCHE
A RATE MENSILI DA
L. 8
AL MESE

**TRE GIORNI
DI PROVA
GRATIS**

CATALOGHI GRATIS

RAPPRESENTANZA
COLUMBIA PHONOGRAPH Co.
VIA DANTE, 54 - MILANO

= GRATIS =
PREMIATE PILLOLE FATTORI
per combattere, vincere e debellare la

STITICHEZZA

Quantunque le nostre pillole sieno conosciute in tutte le parti civilizzate del mondo e vendute in tutte le farmacie pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio, splendido campione di **otto** pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta ai Chimici Farm. G. FATTORI & C. Via Menforte 16, Milano.

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO

Brevetti Ing. F. BRAZZOLA

Fondazioni - Muri di sostegno - Ponti - Solai semplici e a camera d'aria - Strutture complete per case di abitazione - Scale - Terrazze - Tettoie - Pilastri - Travi - Colonne - Costruzioni Industriali complete - Acquedotti e costruzioni idrauliche in genere - Ogni genere di serbatoi - Tini per vini - Vasche per ogni industria.

Impresa F.^{LLI} MENNA fu Franc.

Direttore Tecnico: Ing. GIOVANNI GIUDICI

OSTUNI - BRINDISI

STABILIMENTO IN OSTUNI

Rapidità e precisione nell'esecuzione

Lavori per Governi - Provincie,
Comuni, Ferrovie, Ospedali ecc.

Cataloghi, Progetti Preventivi
e sopralluoghi gratuiti a richiesta.

Numerose referenze.

O. ROLLO & F.^{llo}

BRINDISI

CAPPELLERIA - MODE - CONFEZIONI

*Tutti i giorni grandi
Arrivi per la stagione*

Per lavori tipografici di lusso

RIVOLGERSI ALLA

Tip. "La Moderna",

FABBRICA MODERNA

DI ACQUE GASSOSE

Acque di Seltz e di Vichy

Specialità: AMERICAN - SPUMON - SELTZ

Reparto Enologico: VINO SPUMANTE "Tipo Popolare",

Bibite Rinfrescanti digestive

BRINDISI- Corso Umberto I - Via Cirillo - BRINDISI